

**AREA AMBIENTE, PARCHI, RISORSE IDRICHE
E TUTELA DELLA FAUNA**

**SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PIANIFICAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' ESTRATTIVE**

N. 03-47793/2005

OGGETTO: Derivazione d'acqua dal Torrente Ripa, comune di Sauze di Cesana (To)
Proponente: Idropiemonte s.r.l., Susa (To)
Procedura di Verifica ex art. 10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

Premesso che:

- in data 29/11/2004 il sig. Plano Luciano nato a Mattie (To) il 07/07/1935, residente in Susa, (To) in qualità di amministratore delegato della soc. Idropiemonte s.r.l., Fraz. Coldimosso n. 53/ter – Susa (To) ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "Derivazione d'acqua dal torrente Ripa", localizzato nel Comune di Sauze di Cesana (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)*";
- in data 16/12/2004 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 16/12/2004 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999;
- con nota prot. n.5502/LA4 e nota prot. n. 5507/LA4 del 10/01/2005 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e smi, a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 26/01/2005 presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio5 – Torino.

Rilevato che:

- L'opera in progetto, posta interamente in Comune di Sauze di Cesana in alta Valle di Susa, prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente con punti di presa e restituzione delle acque direttamente nell'alveo del Torrente Ripa, rispettivamente a valle della località Ponte Terribile e a monte della località Ponte delle Albere.
- il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa possiede i seguenti parametri morfologici principali:

| | |
|--|------------------------|
| - Superficie | = 27,6 km ² |
| - Altitudine massima | = 2950m s.l.m. |
| - Altitudine minima (quota sezione di presa) | = 1637 m s.l.m. |
- le principali caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto sono:

- Portata massima derivabile = 1,8 mc/s
- Portata media = 0,434 mc/s
- Salto nominale = 90 m
- Potenza nominale media = 383,1 kW
- Producibilità media annua = 2,48 GWh
- Costo stimato = circa 2.837.680 Euro

- il DMV base che si propone di rilasciare in alveo, in corrispondenza dell'opera di presa e mediante una bocca a stramazzo, è stato calcolato in 155 l/s, inoltre, al fine di ovviare all'appiattimento delle portate, è previsto l'utilizzo di un DMV modulato.

- nel dettaglio il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- *Opera di captazione*

L'opera di captazione è costituita da una traversa fluviale in cls, incassata nell'alveo e sottofondata, ubicata a quota 1637 m, tale manufatto si compone :

- al centro di una presa a trappola posta trasversalmente al deflusso della corrente;
- in sponda destra di una sezione per il rilascio del DMV da cui si diparte la scala di risalita dei pesci.

La presa a trappola è costituita, a sua volta, da una camera per la raccolta dell'acqua protetta alla sommità da una griglia e da barre d'acciaio per l'allontanamento del materiale solido di grosse dimensioni. Il materiale fine raccolto, viene invece asportato e restituito all'alveo per mezzo di una luce realizzata sul fondo della presa. La luce stessa permette di rilasciare la portata eccedente la concessione attraverso una paratoia. La portata derivata è controllata tramite meccanismi di controllo collegati ad un sistema di rilevamento delle portate in arrivo alla sezione di presa.

A valle della traversa è ubicato il canale dissabbiatore con appositi scarichi sul fondo per la pulizia dello stesso. Il controllo della portata massima derivabile avviene mediante una luce a stramazzo posta nell'attigua camera di carico interrata.

- *Condotta forzata*

La condotta forzata, prevista completamente interrata ad una profondità variabile, viene collocata in corrispondenza di un'esistente strada sterrata. E' realizzata in acciaio saldato con uno spessore di 8 mm ed un diametro di 120 mm, per una lunghezza di circa 1700 m.

- *Centrale*

I locali interrati della centrale occupano una superficie di larghezza massima pari a 10,6 m e lunghezza massima pari a 16 m: includono la camera di manovra, la sala macchine e la camera di scarico.

- *Canale di scarico:*

Il manufatto di scarico, realizzato in cls con sezione rettangolare di circa 3mq, è previsto anch'esso interrato con il punto di restituzione in alveo protetto con scogliera in massi legati sistemati secondo la morfologia locale.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. N. 6049..EFP/DP/SIAN del 02/02/2005 dell'ASL 5 di Rivoli-Collegno;
 - nota prot. N. 203 del 24/01/2005 del Comune di Sauze di Cesana;
 - nota prot. N. 3180/25.3 del 24/01/2005 della Regione Piemonte-Direzione Opere Pubbliche- Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico – Torino.
 - nota prot. N. Rif. Sett. 19.11/ 79 del 9.2.2005 della Regione Piemonte-Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica – Settore Urbanistico Territoriale - Area Metropolitana – Torino.
- l'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
 - L'area in oggetto risulta gravata dai seguenti vincoli:
 - Vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89;
 - Vincoli del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua", lett d) "montagne per la parte eccedente 1600 mt s.l.m.m. per la catena alpina" lett. g) "presenza di aree boscate";
 - Comune classificato in zona sismica (zona 3), secondo l'ordinanza del PCM 20 Marzo 2003.

- Negli elaborati del Piano Regolatore Comunale, l'area in esame è inserita nella classe IIIa della "Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" mentre rispetto alla

zonizzazione dello strumento urbanistico vigente gli interventi sembrerebbero essere localizzati in area AA “Aree per attività agricole” art. 9.2 delle N.T.A..

- Nel P.T.R. approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 388-C.R. 9126 del 19.06.1997, l’ambito è in parte compreso nel “Sistema del verde” (art. 8 delle N.T.A.) e nelle “Aree di elevata qualità paesistico ambientale” (art.12 delle N.T.A.).

- Nel P.T.C. approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 291-26243 in data 1.8.2003, l’ambito oggetto d’intervento è individuato rispettivamente come “Area di particolare pregio ambientale-paesistico” e “Aree boscate” inoltre il territorio comunale è individuato quale Centro Turistico di interesse provinciale.

- Nell’Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici del PAI (Foglio 171 – SEZ. I – Sestriere), alcune parti dell’impianto ricadono all’interno di aree interessate dalle seguenti tipologie di dissesto: “Esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio”, “Valanghe”, “Frane”.

- L’intervento risulta difforme rispetto allo strumento urbanistico del Comune di Sauze di Cesana, risulta pertanto necessario, in assenza di conformità urbanistica, che il comune proceda alla adozione di specifica variante allo strumento urbanistico vigente, al fine di individuare cartograficamente il tracciato dell’opera nonché definire normativamente la natura dei vincoli e la nuova categoria normativa riferita all’opera in progetto. Tenuto conto della limitata incidenza strutturale dell’opera, la variante allo strumento vigente ha carattere parziale e pertanto può essere approvata dal Comune di Sauze di Cesana, secondo le procedure di cui al 7° comma dell’art. 17 della legge urbanistica regionale n. 56/77.

- Risulta inoltre opportuno predisporre un nuovo elaborato con la sovrapposizione dell’opera in progetto rispetto alla zonizzazione di P.R.G.C..

- Il tratto di T. Ripa in esame è inserito dagli Studi e ricerche finalizzate alla definizione di linee di gestione delle risorse idriche dei bacini idrografici della Provincia di Torino tra gli “ambienti che necessitano di tutela”.

- Mancano nella relazione presentata riferimenti al Piano d’Azione Energetico Ambientale della Provincia di Torino laddove, al paragrafo 2.3.5, si evince che per quanto riguarda i progetti idroelettrici “...sarà assegnata priorità al rifacimento, ripotenziamento e adeguamento dell’esistente, rispetto alle proposte di nuovi impianti, e alle opportunità di uso anche idroelettrico delle acque destinate ad usi diversi”.

▪ **dal punto di vista progettuale e tecnico:**

- L’inserimento cartografico del progetto nel contesto territoriale va esteso all’area vasta con la produzione di un elaborato cartografico riassuntivo, redatto su base cartografica tecnica regionale (scala 1/10.000 o di maggiore dettaglio), nella quale sia precisamente indicata, rispetto alle infrastrutture (idrauliche, idroelettriche e del servizio idrico integrato) esistenti, o in fase di realizzazione, la localizzazione puntuale di tutte le opere in progetto, nonché dei punti di campionamento ambientale utilizzati e delle previste stazioni di monitoraggio.

- Risulta carente la valutazione delle alternative progettuali che hanno portato a individuare il progetto presentato come preferibile dal punto di vista della fattibilità economica e da quello ambientale.

- Occorre predisporre un piano di cantierizzazione che riporti, oltre alle aree di cantiere (inclusa la larghezza delle piste) ed alle fasi lavorative, un’analisi dell’adeguatezza delle strade, piste o sentieri che si prevede di utilizzare rispetto ai mezzi meccanici di prevista utilizzazione, nonché le cautele che si intendono adottare per minimizzare gli impatti. Risulta inoltre necessaria un’analisi a livello comunale del traffico esistente ed una quantificazione di quello aggiuntivo a seguito della cantierizzazione, tenendo altresì in considerazione l’eventuale concomitanza con altri cantieri.

- Occorre dettagliare le soluzioni progettuali adottate per la realizzazione della trincea (larghezza scavo, opere provvisorie etc) connessa alla condotta forzata, con particolare riguardo per i tratti ad elevata profondità di fondo scavo.

- Non è stato allegato sia per la fase di cantiere, sia per quella di esercizio, uno studio di impatto acustico come previsto dall’art. 10 della Legge Regionale 20/10/2000 n.52 redatta sulla base delle disposizioni contenute nella D.G.R. 3 febbraio 2004, n.9-11616 recante i “ Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico”. Risulta pertanto necessario predisporre un’indagine approfondita sui ricettori sensibili che definisca con maggior dettaglio gli impatti generati da polveri, vibrazioni e rumori, sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio.. Dovranno essere inoltre valutati per poter eseguire il calcolo previsionale i livelli sonori dovuti alla viabilità prendendo in considerazione il numero medio di transiti ai cantieri .

- Occorre predisporre un piano di gestione degli inerti in esubero in fase di cantiere: specificando le quantità e la tipologia dei materiali in entrata ed in uscita per ogni settore di cantiere, nonché gli eventuali siti di stoccaggio e le modalità di smaltimento, preferendo in quest’ultimo caso il riutilizzo se possibile dal punto di vista normativo allo smaltimento in discarica. In particolare i siti di stoccaggio temporaneo dei materiali

di cantiere e del suolo dovranno essere identificati ed adeguatamente protetti. Particolare cautela andrà adottata nel caso di gestione di rocce ofiolitiche contenenti asbesto.

- Risulta necessario l'adozione di un protocollo gestionale dei rifiuti intercettati nella fase di sgrigliatura dell'attività della centrale idroelettrica: in particolare deve essere prevista la separazione dei rifiuti di origine antropica e naturale che si classificano come Rifiuti Solidi Urbani od ad essi assimilabili.

- Deve essere descritta in progetto la modalità di allacciamento e di collegamento alla rete elettrica principale: se tale collegamento avvenga con linea elettrica aerea o interrata, quale sia la distanza da percorrere e il relativo tracciato.

▪ dal punto di vista **ambientale**:

- Gli elaborati presentati non risultano sufficientemente approfonditi, a fronte di un contesto di estremo pregio naturalistico, paesistico e di grande vulnerabilità ecosistemica, per quanto concerne la definizione dello stato ambientale "ante operam" dei luoghi e la caratterizzazione di tutte le componenti ambientali interessate dalla realizzazione delle opere in progetto, in particolar modo per quanto attiene alla componente faunistica

- Lo studio idrologico non è stato effettuato secondo quanto previsto dal D.P.G.R. 29.07.2003 n.10/R, in particolare si ritiene che la base di partenza delle elaborazioni idrologiche debba essere costituito da dati di portata misurati in continuo nella sezione di presa per un periodo non inferiore ad un anno idrologico. Infatti i dati utilizzati sono riferiti a serie storiche delle prime decadi del secolo scorso e pertanto da sole non possono ritenersi significative. Si raccomanda pertanto qualora si intenda presentare domanda di pronuncia di compatibilità ambientale lo scrupoloso rispetto di tutto quanto richiesto dal D.P.G.R. 29.07.2003 n.10/R (allegato A parte II) nonché dal R.D. 523/1904.

- Non vengono evidenziate, per quanto concerne le portate disponibili, le interazioni con le derivazioni legittimamente in essere ubicate nel tratto di corso d'acqua in esame con particolare riferimento al prelievo assentito al Comune del Sestriere con D.D. n.767-226491 del 03.09.2003; a tale proposito si chiede, sia di specificare il rapporto tra i due manufatti di presa, sia di considerare i prelievi già assentiti nell'ambito della ricostruzione idrologica.

- Vista l'elevata qualità biologica del corso d'acqua che testimonia le condizioni di integrità dell'ambiente acquatico, caratterizzato da un alto grado di naturalità risulta necessario, in base ai nuovi valori di portata che verranno misurati, ricalcolare il valore di DMV anche secondo i disposti del Piano di Tutela delle Acque, tenendo in considerazione che il contributo alla portata in alveo fornita dai tributari laterali, in mancanza di misure precise, risulta non quantificabile e non dovrebbe pertanto essere incluso nel bilancio idrologico.

- Occorre dettagliare maggiormente le modalità di rilascio del DMV e della prevista modulazione.

- Occorre valutare gli impatti sinergici e cumulativi che si esercitano sul corso d'acqua per la presenza di altre infrastrutture idroelettriche ed idropotabili nonché la capacità autodepurativa residua del corso d'acqua.

- Occorre effettuare una valutazione quali-quantitativa del trasporto solido sia per portata media annua che per portate di piena (tr100 anni) lungo l'asta principale ed i rii laterali.

- Occorre dettagliare le modificazioni del profilo della corrente sia in condizioni di portata media che di massima piena con tempo di ritorno di 100 anni.

- Occorre effettuare delle analisi granulometriche del materiale costituente il fondo alveo almeno in una sezione a monte ed una a valle dell'opera di presa

- Occorre valutare le modificazioni indotte sulla tipologia d'alveo dalla diminuzione di portata in considerazione dell'ampiezza e scarsa profondità della sezione d'alveo.

- Occorre validare la funzionalità dell'opera di presa "a griglia" proposta in funzione del trasporto solido che caratterizza il tratto d'alveo interessato dal progetto. In particolare andrà valutata la sua funzionalità in caso di trasporto in massa di eccezionale rilevanza. Presentazione di un progetto alternativo di presa e delle relativa valutazione della sua fattibilità rispetto alla derivazione scelta al punto precedente..

- Considerato che il Torrente Ripa è la principale fonte di approvvigionamento idrico per le popolazioni limitrofe, è indispensabile individuare, in modo puntuale, le possibili ripercussioni negative sulla qualità dell'acqua erogata provocate dai lavori di costruzione dell'impianto, soprattutto della camera di derivazione, prevedendo e minimizzando i potenziali rischi per la salute umana derivanti sia da un eventuale inquinamento accidentale (sversamento di calcestruzzo nell'acqua del torrente) prodotto nel corso dei lavori, sia derivanti dall'eventuale necessità di interruzione o limitazione d'uso dell'acqua fornita dal gestore.

- Risulta necessario predisporre ed effettuare una campagna di monitoraggi soprattutto per quanto concerne la qualità biologica e chimica delle acque, nonché dell'ecosistema fluviale nel suo complesso.

Mancano indagini sulle componenti fauna ed ittiofauna che consentano di valutare e prevedere la possibili interferenze post operam, nonché una caratterizzazione degli ecosistemi che considerate le quote sono assai fragili e poco resilienti.

- Nel tratto a valle della restituzione è stata proposta una zona di pesca turistica da realizzare e gestire da parte del Comune di Sauze di Cesana, la sottrazione d'acqua e la riduzione del perimetro bagnato potrebbero comportare la perdita di zone di riproduzione per la fauna ittica e la riduzione del patrimonio trofico cosa che potrebbe verosimilmente tradursi in una riduzione della biomassa ittica ed in una compromissione delle acque a valle per un utilizzo intensivo della pesca sportiva. Occorre pertanto un'analisi delle ripercussioni sulla produttività ittica del torrente Ripa nel suo complesso.

- Gli impatti sulla vegetazione, arborea ed arbustiva, delle aree boscate e di quelle riparali, risultano da approfondire in tal senso risulta opportuno, fatte le necessarie verifiche e approfondimenti progettuali in merito ad eventuali soluzioni alternative, quantificare i tagli di vegetazione arborea d'alto fusto (numero, specie e diametro) ritenuti strettamente necessari e prevedere, quale compensazione, opere di ripiantumazione attraverso adeguati rimboschimenti di specie autoctone.

- L'area è interessata da una serie di problematiche di carattere idrogeologico che interessano sia l'idrografia che la stabilità dei versanti. Questi ultimi, caratterizzati da elevata acclività, presentano un equilibrio limite, si ritiene pertanto indispensabile l'approfondimento degli aspetti idrogeologici, geomorfologici ed idraulici connessi alla realizzazione dell'opera e la conseguente valutazione costi-benefici in base alla vulnerabilità del contesto in cui tale opera verrebbe ad essere utilizzata

In particolare andrà effettuata un'analisi particolareggiata (relazione e cartografia), lungo tutto il tracciato previsto per la condotta forzata, dei fenomeni di dissesto di versante, sia tramite rilievo geologico di dettaglio, sia mediante indagini geognostiche, nonché dell'erosione di fondo (in corrispondenza degli attraversamenti) e dell'erosione di sponda del reticolo idrografico interferito. Successivamente andranno evidenziate le influenze dirette ed indirette:

- della posa della condotta sul ruscellamento delle acque superficiali e sulla circolazione di quelle sotterranee,

- delle opere sulla stabilità dei versanti con particolare riferimento alla coltre superficiale anche con l'ausilio di verifiche di stabilità come previsto dal DM 11/03/1988 che tengano in considerazione l'attuale normativa sismica.

In base alle considerazioni precedenti andranno dettagliate l'ubicazione e tipologia delle opere di mitigazione del rischio ritenute necessarie preferendo, al fine di minimizzare l'effetto di artificiosità, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

- Per quanto concerne le opere di recupero e di compensazione ambientale andranno dettagliate le risorse appositamente destinate a tale scopo.

Ritenuto che:

- L'opera in oggetto prevede interventi di entità non trascurabile;
- la realizzazione del progetto può comportare ricadute ambientali significative in un contesto territoriale caratterizzato da elementi di sensibilità e gravato da specifici vincoli di tutela;
- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati;
- si ritiene opportuno prevedere dettagliati piani di monitoraggio finalizzati alla valutazione degli effetti della realizzazione del progetto sulle diverse componenti ambientali;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i e che lo Studio di Impatto Ambientale, *redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i*, debba essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte;

visto il verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 26/01/2005, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.;
visto il R.D. n. 1775 dell'11/12/1933;
vista la DGR n. 74-45166 del 26/04/1995;
vista la DGP n. 746-151363/2000 del 18/07/2000;
vista la l.r. n. 45 del 09/08/1989;
visto il D. Lgs. n.42/2004;
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di assoggettare il progetto “ Derivazione d’acqua dal torrente Ripa” in comune di Sauze di Cesana. proposto dalla ditta Idropiemonte s.r.l., Susa (To) alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento;

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 09/02/2005

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina